

Mancano i volontari A rischio il servizio del 118

Nelle Valli di Lanzo la Croce Rossa non ha più personale

il caso

GIANNI GIACOMINO
LANZO TORINESE

Sedi aperte
per attirare
i giovani

La Croce Rossa delle Valli di Lanzo è alla canna del gas. Mancano i volontari e il rischio è quello che saltino una serie di servizi fondamentali. L'allarme lo ha lanciato il presidente Enrico Vinardi, che ha convocato una conferenza stampa per denunciare il problema: «Siamo al limite per garantire i servizi d'emergenza del 118 - allarga le braccia preoccupato -. Io, tra qualche settimana, dovrei rinnovare la convenzione con il 118 nella quale mi vengono richieste una serie di garanzie che siamo assoluta-

IL BILANCIO

Nel 2007 ha effettuato
3300 interventi, di cui
1800 di emergenza

mente obbligati a fornire. Se è così, non so davvero come comportarmi, non voglio finire in galera. Se ci impegniamo e poi non riusciamo più ad organizzarci? Che facciamo?».

La Cri delle Valli di Lanzo conta tre basi operative 24 ore su 24 come Lanzo, Viù e Corio Canavese e altre due sedi «in estemporanea» ad Ala di Stura e Usseglio, molto utili per i soccorsi in alta valle e gli escursionisti che restano vittime di incidenti in montagna. Nel 2007 i volontari Cri hanno effettuato 3.293 interventi di cui 1797 con il servizio di emergenza 118, macinando a bordo delle ambulanze quasi 120 mila chilometri.

230

volontari nel 2008

Il numero delle persone
che hanno deciso
di impegnarsi nella Croce
Rossa è in picchiata. Appena
dieci anni fa, nella stessa
zona, i volontari erano
più del doppio, circa 500

Non solo in zona, ma anche in Canavese e nel Ciriaceese come mezzi che sono ospedali su quattro ruote come la «Tango» con medico e infermiere a bordo.

Per spiegare la crisi che affligge una delle associazioni di volontariato più radicate sul territorio, Diego Massa, il responsabile delle Relazioni Pubbliche per la Cri Valli di Lanzo, snocciola i dati: «Dieci anni fa intorno al servizio ruotavano ben 500 volontari, oggi siamo rimasti 230, meno della metà, garantire soccorsi, trasporti, emergenze improvvise, diventa sempre più difficile».

Una caduta a picco che Antonino Calvano, il presidente provinciale della Croce Rossa (nel Torinese ci sono oltre 50 sedi e circa 10 mila volontari) tende a ridimensionare: «Forse in quella zona si vive una situazione particolare. Diciamo, però, che non è mai stato

facile reclutare nuove forze. Una volta si raggiungeva la pensione abbastanza giovani e, molte persone, impiegavano il loro tempo nel volontariato; oggi non è più così».

Per tentare di invertire la rotta il Comitato delle Valli di Lanzo ha deciso di aprire le porte delle sue sedi a giovani e adulti nella giornata di domenica 19 ottobre. «A noi occorrono persone che salgano in ambulanza - spiegano ancora Vinardi e Massa - Ma vorremmo che la gente capisse che entrare in Croce Rossa significa potersi impegnare in diversi ambiti, prestare assistenza agli anziani, specializzarsi con i nuclei cinofili, nei soccorsi in zone particolari. Aiutateci».

